

OGGETTO: PAI del Bacino Regionale del Fiume Ombrone e del DPGR 53R/11 – Deposito n.261/14 – Variante puntuale PS e RU di Gaiole in Chianti. Richiesta integrazione riferita alla documentazione del 23/10/14

COMUNE: Gaiole in Chianti

In merito alla Vs richiesta di integrazioni relativa alla variante urbanistica in oggetto, è stata redatta la seguente documentazione integrativa di approfondimento:

1) Verificare l'opportunità di inserire in PFE le zone con indizi di instabilità se associate a condizioni di pendenze elevate e/o a presenza di terreni con scadenti caratteristiche geologico-tecniche

Si è proceduto ad una verifica dei processi gravitativi identificati nella carta geomorfologica individuando quelli in cui da una revisione delle foto aeree è stata riconosciuta la presenza di elementi predisponenti la riattivazione dell'instabilità.

In particolare tenuto conto delle caratteristiche morfologiche dei processi gravitativi, dell'acclività del versante su cui quest'ultimi insistono e della presenza di corsi d'acqua in grado di esercitare potenzialmente lo scalzamento al piede è stata modificata la pericolosità di alcune aree a cui inizialmente era stata attribuita una pericolosità G.2 assegnando a quest'ultime una pericolosità G.3/PF3 (vedi Tavole G03 e G07 aggiornate)

2) Reperire le perimetrazioni PIME e PIE vigenti ed individuare le aree di Pertinenza Fluviale per il Torrente Arbia

Come richiesto è stato eseguito un aggiornamento della Carta della Pericolosità acquisendo le perimetrazioni PIE e PIME per il Torrente Arbia e individuando le Aree di Pertinenza Fluviale.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento della Carta di Adeguamento al PAI riportando le perimetrazioni PIE e PIME del PAI del Fiume Ombrone e quelle derivanti dalle classi di pericolosità idraulica elevata (I.3) e molto elevata (I.4) ai sensi del DPGR53R/11. Dall'esame della suddetta cartografia si può evincere quanto segue:

- Le perimetrazioni PIME del PAI per il Torrente Arbia, sono sempre ricomprese all'interno di quelle derivanti dalla pericolosità idraulica elevata (I.4) il cui criterio di definizione è stato basato facendo riferimento a studio idraulico (Studio ILDEA) e sulle alluvioni storiche reperite dagli archivi della Regione Toscana;
- Le perimetrazioni PIE del PAI per il Torrente Arbia, non sono presenti all'interno del confine amministrativo comunale.

Tenendo conto delle considerazioni sopra esposte si è proceduto alla ridefinizione delle aree PIME e PIE della Carta di Adeguamento al PAI utilizzando il criterio più cautelativo e nel caso

GEOSOL s.r.l.

Viale Europa 31
53100 Siena
Tel. 0577.44470
Fax 0577.222011
e-mail: studio@geosol.it
Partita IVA IT 00707530523
CCIAA Siena n. 85428
Isc. Trib. Siena n.6345 Vol.8133

in questione utilizzando le perimetrazioni derivati dalla pericolosità idraulica I.4. e. I.3.

Si è inoltre proceduto all'individuazione delle aree di pertinenza fluviale per il Torrente Arbia facendole coincidere, nella porzione di valle e intermedia del bacino con le aree con Tr=500 anni individuate dallo studio idraulico ILDEA e nella parte del bacino dove quest'ultimo non è presente, con le alluvioni rare di estrema intensità (Tr=500 anni) così come previste dal DGRT n. 463 del 17/06/2013 e DGRT n. 1054 del 09/12/2013 e dell'art. 6 del D.lgs.49/2010.

3) dove viene proposta una perimetrazione derivante da studi idraulici, questi devono essere forniti a questo ufficio

Si è proceduto al deposito degli studi idraulici richiesti i quali vengono depositata contestualmente alla presente nota.

4) reperire integralmente le norme del PAI

Le norme del PAI sono state reperite integralmente nelle Norme Tecniche di Attuazione.

5) per il reperimento del PAI Arno si rileva un errore cartografico nella tav. G09-a per cui si chiede una verifica, inoltre devono essere recepite le Norme del PAI

La Carta di Adeguamento al PAI nel settore nord è stata aggiornata, modificando un'area che a livello di dettaglio, per errore era stata inserita a pericolosità media (PF2) assegnandogli una pericolosità elevata PF3 in conformità con la pericolosità elevata dell'area di maggiore dimensioni riportata a livello di sintesi.

6) è necessario che siano forniti gli elaborati urbanistici di riferimento con le modifiche oggetto di variante (zoning ed estratti delle NTA)

Si è proceduto alla redazione degli elaborati urbanistici con indicazione delle modifiche oggetto della variante e delle Norme Tecniche di Attuazione che vengo allegate alla presente nota.

7) Per le aree presenti nella porzione nord della Loc. San Ansano identificate come B2 che sono riportate a Zona E, è necessario specificare che per la fattibilità si rimanda alla tabella matrice di cui a pag 2 della relazione geologica

Le aree presenti nella porzione nord della località San Sano, identificate come B2 (zona di trasformazione), vengono modificate e riportate a zona E (zona rurale). Tale variante si configura una riduzione di parametri urbanistici, in quanto tale è riconvertita a destinazione rurale, per l'assegnazione della fattibilità si rimanda alla tabella matrice di cui a pag. 2 della relazione geologica, qui di seguito riproposta:

TIPO DI INTERVENTO	FATTIBILITA'						
	PERICOLOSITA' IDRAULICA ⁽¹⁾				PERICOLOSITA' GEOLOGICA		
	I.1	I.2	I.3 PIE PI3	I.4 PIME PI4	G.2 PF2	G.3 PFE PF3	G.4 PFME PF4
Interventi sul patrimonio edilizio esistente senza ampliamenti e senza aumento del carico urbanistico, persone o beni. Interventi di Manutenzione Ordinaria e straordinaria che non comportino sovraccarichi sul terreno e/o sulle fondazioni. Demolizione senza ricostruzione.	F.1	F.2	F.2	F.2	F.1	F.2	F.2
Interventi di Restauro, Risanamento Conservativo, e Ristrutturazione Edilizia sul patrimonio edilizio esistente senza ampliamenti eccetto opere murarie di piccole dimensioni o temporanee anche connesse al verde attrezzato, piccoli volumi tecnici, di servizio, per funzioni igienico-sanitarie. Demolizione e ricostruzione come da punti d3, Art.80.	F.1	F.2	F.3 ⁽²⁾	F.3 ⁽²⁾	F.2	F.3 ⁽⁵⁾	F.3 ⁽⁶⁾

	FATTIBILITA'						
	PERICOLOSITA' IDRAULICA ⁽¹⁾				PERICOLOSITA' GEOLOGICA		
TIPO DI INTERVENTO	I.1	I.2	I.3 PIE PI3	I.4 PIME PI4	G.2 PF2	G.3 PFE PF3	G.4 PFME PF4
interventi sul patrimonio edilizio esistente con ampliamenti, sopraelevazioni ed altri interventi che comportino sovraccarichi sul terreno e/o sulle fondazioni. Demolizione e ricostruzione configurabile come Sostituzione Edilizia.	F.1	F.2	na ⁽³⁾	na ⁽³⁾	F.2	F.3 ⁽⁵⁾	na ⁽⁴⁾

(1) – Le aree di pertinenza fluviale definite ai sensi delle A.d.B. competenti, potranno essere oggetto di previsioni edificatorie non diversamente localizzabili da realizzarsi comunque nel rispetto degli obiettivi di recupero e rinaturalizzazione degli ecosistemi fluviali.

(2) – Gli interventi non devono determinare pericolo per persone e beni, non devono aumentare le pericolosità in altre aree e, ove necessario, dovranno essere adottate idonee misure per ridurre la vulnerabilità.

(3) - Non sono da prevedersi nuove edificazioni o trasformazioni dell'esistente fino all'esecuzione di specifici studi idraulici sulla base della piena con tempo di ritorno duecentennale. In aree soggette ad esondazione per piene con tempi di ritorno fino 200 anni non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture per i quali non sia dimostrabile il rispetto di condizioni di sicurezza o non sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni.

(4)- Non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture che non siano subordinati alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione.

(5) - Possono essere realizzati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.

(6) - Relativamente agli interventi per i quali sia dimostrato il non aggravio delle condizioni di instabilità dell'area, nel titolo abilitativo all'attività edilizia è dato atto della sussistenza dei seguenti criteri: a) previsione, ove necessario, di interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità, a ridurre la vulnerabilità delle opere esposte mediante consolidamento o misure di protezione delle strutture per ridurre l'entità di danneggiamento; b) installazione di sistemi di monitoraggio per tenere sotto controllo l'evoluzione del fenomeno.

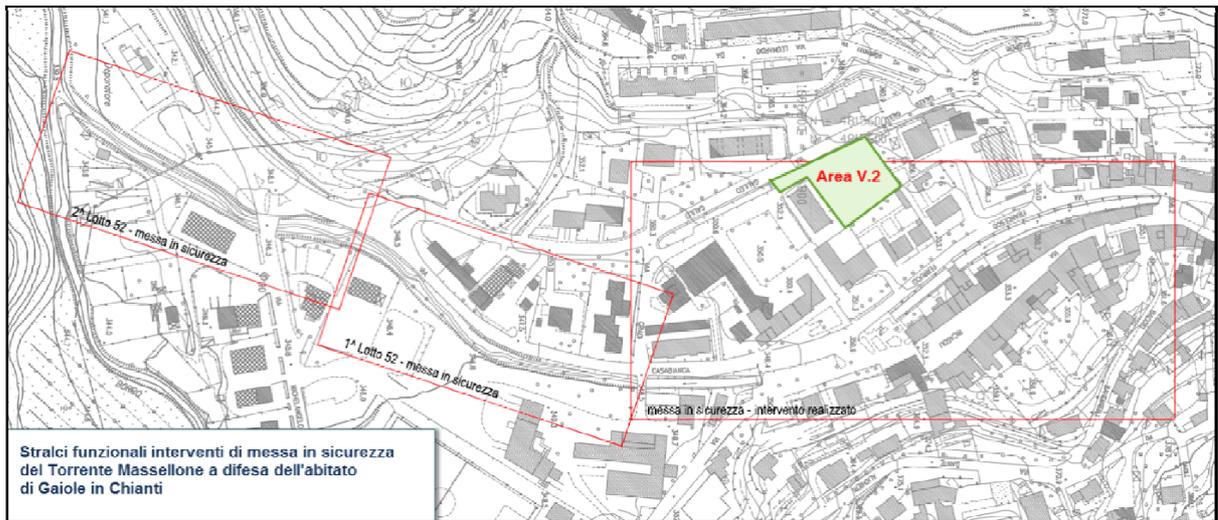
8) non è chiaro il punto 3/a della relazione riferito alla previsione B2-2 in località Lecchi

Si tratta di un aggiornamento cartografico per una correzione di un errore in cui un'area che in realtà è già edificata (Area B2-2) per mero errore era stata inserita come di nuova edificazione.

9) per la previsione V.2 del capoluogo è necessario che (essendo all'interno delle UTOE come previsioni come definite al paragrafo B.4 del DPGR53R/11) le pericolosità idrauliche siano definite con studio

Per la definizione della pericolosità idrauliche della previsione V.2 è stato fatto riferimento ai lavori di messa in sicurezza idraulica del Torrente Massellone a difesa dell'abitato. Lavori eseguiti tramite stralci funzionali:

Si riporta qui di seguito elaborato planimetrico con rappresentazione degli stralci funzionali degli interventi con evidenziata l'Area di variante V.2:

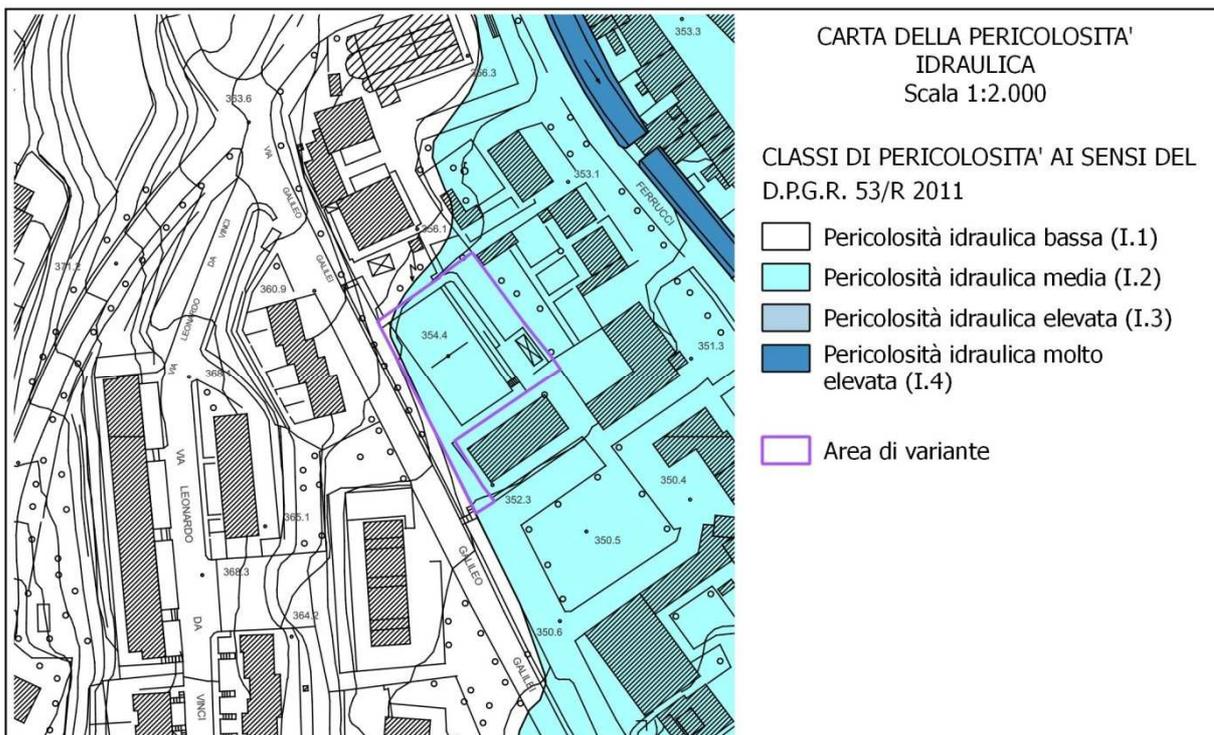


In particolare, come si evince dalla figura soprastante per la definizione della pericolosità idraulica dell'area di variante V.2 può essere fatto riferimento al primo lotto degli interventi realizzati.

In appendice si allega l'Autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile del 29 agosto 1996 prot. n.66270/95 e successiva attestazione di conformità del 27 marzo 2006 prot.n.3261

Le opere eseguite garantiscono il contenimento delle piene con tempo di ritorno 30 anni e 200 anni de Torrente Massellano nel tratto limitrofo all'area di variante.

In relazione a quanto sopra dimostrato si confermano per l'area di variante in oggetto la Classe I.2 riportata nella Carta della Pericolosità idraulica qui di seguito riproposta e le Fattibilità assegnate nella precedente relazione tecnica.



10) in riferimento alla zona D1 in Loc. Il Piano si rileva che nonostante sia indicato in relazione non è allegato lo studio idraulico, che dovrà chiarire la situazione di pericolosità riferita all'area di intervento nel suo complesso, considerando quindi anche il reticolo minore. Su tali basi dovrà essere verificata la fattibilità

Per quanto concerne i chiarimenti richiesti per la zona D1 in località il Piano, vista la corposità della documentazione prodotta, si rimanda a specifica documentazione allegata alla presente nota (Studio idraulico integrativo fosso di Via Marconi).

11) aggiornamento della Carta delle pericolosità geologica, Carta della pericolosità idraulica e Carta di Adeguamento al PAI

Inoltre come verbalmente richiesto, trattandosi di una variante puntuale che necessita per l'applicazione della Tabella di fattibilità dell'adeguamento delle pericolosità al 53R/2011 solo per il territorio aperto, si è proceduto all'aggiornamento delle carte precedentemente redatte delle pericolosità geologica, pericolosità idraulica e di adeguamento al PAI oscurando con apposita retinatura i centri abitati. Mentre per la definizione delle pericolosità delle singole previsioni ricadenti nei centri abitati si rimanda agli estratti riportati all'interno della relazione geologica e successive note integrative.

Siena, febbraio 2015

GEOSOL s.r.l.

Dott. Geol. Andrea Capotorti

Allegati:

- **Tavv. G06** – Carta della pericolosità idraulica (aggiornamento gennaio 2015)
- **Tavv. G07** – Carta della pericolosità geologica (aggiornamento gennaio 2015)
- **Tavv. G09** – Carta di adeguamento al PAI (aggiornamento gennaio 2015)
- 1° Lotto lavori di messa in sicurezza idraulica del Torrente Massellone a difesa dell'abitato- Autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile del 29 agosto 1996 prot. n.66270/95 e successiva attestazione di conformità del 27 marzo 2006 prot.n.3261
- Intervento di messa in sicurezza idraulica Borro Grande a difesa dell'abitato – Stralcio funzionale – Lotto n.53:
 - Studio idraulico e progetto
 - Collaudo opere
- Studio idraulico integrativo fosso di Via Marconi (Zona D1 in località il Piano)
- Elaborati urbanistici con indicazione delle modifiche oggetto della variante
- Norme Tecniche di Attuazione aggiornate con norme del PAI